



DIOCESI DI VITTORIO VENETO
MONASTERO INVISIBILE
Centro Diocesano Vocazioni
Seminario Vescovile

La Quaresima cammino di Speranza!

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – MARZO 2025

Il nostro appuntamento mensile di preghiera per le vocazioni ci raccoglie insieme all'inizio del tempo forte della Quaresima, che in quest'anno giubilare diventa un cammino di liberazione (un cammino di Speranza!) ancora più significativo: davvero il Signore ci chiama tutti a riscoprire e rivivere in pienezza la nostra vocazione battesimale.

Con la preghiera vogliamo fin d'ora accogliere e sostenere anche il nostro nuovo vescovo Riccardo Battocchio, la cui nomina è stata annunciata lo scorso 24 febbraio.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:
aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:
apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:
aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito
e riversa in noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Rendici attenti all'ascolto della tua Parola
e disponibili ad accogliere il tuo invito
a pregare il Signore della messe
perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito
e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.
Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,
sull'esempio del Signore Gesù
che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito
e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità,
ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, ardente desiderio del cuore umano, guarda con bontà il tuo popolo pellegrino in questo anno di grazia, perché, unito a Cristo, roccia della salvezza, possa giungere nella gioia alla mèta della beata speranza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DELL'ESODO (3,1-12)

¹Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese:

«Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa'

uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». ¹²Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

TEMPO DI SILENZIO PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- «*Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo*».

Sono ancora capace di stupirmi davanti a ciò che il Signore va compiendo nella vita mia e dei miei fratelli, nella vita della Chiesa?

Signore, in questa Quaresima donami un cuore capace di stupore per...

- «*Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!*».

Ho cura e attenzione per la vocazione dei miei fratelli e sorelle? Rispetto e sostengo le scelte di vita di tutti? Nel mio piccolo promuovo la bellezza di ogni vocazione?

Signore, in questa Quaresima donami un cuore attento a...

- «*Ho osservato la miseria del mio popolo... Sono sceso per liberarlo*».

Da che cosa sento il bisogno di essere liberato in questo momento? Quali peccati, quali piccole o grandi schiavitù?

Signore, in questa Quaresima donami un cuore libero da...

- «*Io sarò con te*».

Sono consapevole che ogni chiamata, nella storia della Salvezza e nella vita della Chiesa, si sostiene su questa promessa del Signore?

Signore, in questa Quaresima ti affido il vescovo eletto Riccardo e quanti stanno per compiere un passo importante...

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (1° marzo 2017)

La Speranza cristiana - 13. La Quaresima cammino di speranza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

[...] entriamo nel Tempo liturgico della Quaresima. E poiché stiamo svolgendo il ciclo di catechesi sulla speranza cristiana, oggi vorrei presentarvi la *Quaresima* come *cammino di speranza*.

In effetti, questa prospettiva è subito evidente se pensiamo che la Quaresima è stata istituita nella Chiesa come tempo di preparazione alla Pasqua, e dunque tutto il senso di questo periodo di quaranta giorni *prende luce dal mistero pasquale* verso il quale è orientato. Possiamo immaginare il Signore Risorto che ci chiama ad uscire dalle nostre tenebre, e noi ci mettiamo in cammino verso di Lui, che è la Luce. E la Quaresima è un cammino verso Gesù Risorto,

è un periodo di penitenza, anche di mortificazione, ma non fine a sé stesso, bensì finalizzato a farci risorgere con Cristo, a rinnovare la nostra identità battesimale, cioè a rinascere nuovamente “dall’alto”, dall’amore di Dio (cfr Gv 3,3). Ecco perché la Quaresima è, per sua natura, tempo di speranza.

Per comprendere meglio che cosa questo significhi, dobbiamo riferirci all’esperienza fondamentale dell’esodo degli Israeliti dall’Egitto, raccontata dalla Bibbia nel libro che porta questo nome: *Esodo*. Il punto di partenza è la condizione di schiavitù in Egitto, l’oppressione, i lavori forzati. Ma il Signore non ha dimenticato il suo popolo e la sua promessa: chiama Mosè e, con braccio potente, fa uscire gli israeliti dall’Egitto e li guida attraverso il deserto verso la Terra della libertà. Durante questo cammino dalla schiavitù alla libertà, il Signore dà agli Israeliti la legge, per educarli ad amare Lui, unico Signore, e ad amarsi tra loro come fratelli. La Scrittura mostra che l’esodo è lungo e travagliato: simbolicamente dura 40 anni, cioè il tempo di vita di una generazione. Una generazione che, di fronte alle prove del cammino, è sempre tentata di rimpiangere l’Egitto e di tornare indietro. Anche tutti noi conosciamo la tentazione di tornare indietro, tutti. Ma il Signore rimane fedele e quella povera gente, guidata da Mosè, arriva alla Terra promessa. Tutto questo cammino è compiuto *nella speranza*: la speranza di raggiungere la Terra, e proprio in questo senso è un “esodo”, un’uscita dalla schiavitù alla libertà. E questi 40 giorni sono anche per tutti noi un’uscita dalla schiavitù, dal peccato, alla libertà, all’incontro con il Cristo Risorto. Ogni passo, ogni fatica, ogni prova, ogni caduta e ogni ripresa, tutto ha senso solo all’interno del disegno di salvezza di Dio, che vuole per il suo popolo la vita e non la morte, la gioia e non il dolore.

La *Pasqua di Gesù è il suo esodo*, con il quale Egli ci ha aperto la via per giungere alla vita piena, eterna e beata. Per aprire questa via, questo passaggio, Gesù ha dovuto spogliarsi della sua gloria, umiliarsi, farsi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Aprirci la strada alla vita eterna gli è costato tutto il suo sangue, e grazie a Lui noi siamo salvati dalla schiavitù del peccato. Ma questo non vuol dire che Lui ha fatto tutto e noi non dobbiamo fare nulla, che Lui è passato attraverso la croce e noi “andiamo in paradiso in carrozza”. Non è così. La nostra salvezza è certamente dono suo, ma, poiché è una storia d’amore, richiede il nostro “sì” e la nostra partecipazione al suo amore, come ci dimostra la nostra Madre Maria e dopo di lei tutti i santi.

La Quaresima vive di questa dinamica: Cristo ci precede con il suo esodo, e noi attraversiamo il deserto grazie a Lui e dietro di Lui. Lui è tentato per noi, e ha vinto il Tentatore per noi, ma anche noi dobbiamo con Lui affrontare le tentazioni e superarle. Lui ci dona l’acqua viva del suo Spirito, e a noi spetta

attingere alla sua fonte e bere, nei Sacramenti, nella preghiera, nell'adorazione; Lui è la luce che vince le tenebre, e a noi è chiesto di alimentare la piccola fiamma che ci è stata affidata nel giorno del nostro Battesimo.

In questo senso la Quaresima è «segno sacramentale della nostra conversione» (*Messale Romano*, Oraz. colletta I Dom. di Quar.); chi fa la strada della Quaresima è sempre sulla strada della conversione. La Quaresima è segno sacramentale del nostro cammino dalla schiavitù alla libertà, sempre da rinnovare. Un cammino certo impegnativo, come è giusto che sia, perché l'amore è impegnativo, ma un cammino pieno di speranza. Anzi, direi di più: l'esodo quaresimale è il cammino in cui la speranza stessa *si forma*. La fatica di attraversare il deserto – tutte le prove, le tentazioni, le illusioni, i miraggi... –, tutto questo vale a forgiare una speranza forte, salda, sul modello di quella della Vergine Maria, che in mezzo alle tenebre della passione e della morte del suo Figlio continuò a credere e a sperare nella sua risurrezione, nella vittoria dell'amore di Dio.

Col cuore aperto a questo orizzonte, entriamo oggi nella Quaresima. Sentendoci parte del popolo santo di Dio, iniziamo con gioia questo cammino di speranza.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

Spesso hanno minacciato di uccidermi. Come cristiano devo dire che non

credo nella morte senza resurrezione: se mi uccidono, risorgerò nel popolo salvadoregno. Lo dico senza superbia, con la più grande umiltà. In quanto pastore ho l'obbligo, per divina disposizione, di dare la mia vita per coloro che amo ossia per tutti i salvadoregni, anche per coloro che potrebbero assassinarli. Se le minacce giungessero a compimento, fin d'ora offro a Dio il mio sangue per la redenzione del Salvador.

Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare. Ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, il mio sangue sia seme di libertà e segno che la speranza sarà presto realtà. La mia morte, se Dio l'accetta, sia per la libertà del mio popolo e sia una testimonianza di speranza per il futuro.

Può dire anche, se mi uccideranno che perdono e benedico quelli che lo faranno. Dio voglia che si convincano di perdere il loro tempo.

Morrà un vescovo, ma la Chiesa di Dio, ossia il popolo, non perirà mai.

(san Oscar Arnulfo Romero)

Ti chiediamo, Signore Gesù,
di guidarci in questo cammino verso Gerusalemme e verso la Pasqua.
Ciascuno di noi intuisce che tu, andando in questo modo a Gerusalemme,
porti in te un grande mistero, che svela il senso della nostra vita,
delle nostre fatiche e della nostra morte,
ma insieme il senso della nostra gioia
e il significato del nostro cammino umano.
Donaci di verificare sui tuoi passi i nostri passi di ogni giorno.
Concedici di capire,
come tu ci hai accolto con amore, fino a morire per noi,
e come l'ulivo vuole ricordarci
che la redenzione e la pace da te donate
hanno un caro prezzo, quello della tua morte.
Solo allora potremo vivere nel tuo mistero di morte e di risurrezione,
mistero che ci consente di andare per le strade del mondo
non più come viandanti senza luce e senza speranza,
ma come uomini e donne liberati della libertà dei figli di Dio.

(card. Carlo Maria Martini)

La primavera incomincia con il primo fiore,
il giorno con il primo barlume,
la notte con la prima stella,
il torrente con la prima goccia,
il fuoco con la prima scintilla,
l'amore con il primo sogno.

La speranza è la faccia di Dio,
quale si scopre di momento in momento
secondo il volto delle nostre disperazioni.
Poiché tutte le speranze,
anche le più tenui, le più fragili,
perfino i sogni e le illusioni,
appartengono alla speranza.

Un niente basta a far battere un cuore,
come un niente lo può fermare.
E se un niente può fermarci sull'abisso,
la speranza fa suo questo niente;
vi si incarna, ne prende il volto e la voce.

La speranza vede la spiga
quando i miei occhi di carne
non vedono che il seme marcisce.

(don Primo Mazzolari)

Vergine Maria, umile figlia dell'Altissimo,
in te s'è compiuto in modo mirabile
il mistero della divina chiamata.
Tu sei l'immagine di ciò che Dio compie in chi a Lui si affida;
in te la libertà del Creatore ha esaltato la libertà della creatura.
Colui che è nato nel tuo grembo
ha congiunto in un solo volere la libertà salvifica di Dio
e l'adesione obbediente dell'uomo.
Grazie a Te, la chiamata di Dio
si salda definitivamente con la risposta dell'uomo-Dio.
Tu primizia di una vita nuova,
custodisci per tutti noi il "Sì" generoso della gioia e dell'amore.
Santa Maria, Madre d'ogni chiamato,
fa che i credenti abbiano la forza
di rispondere con generoso coraggio all'appello divino,
e siano lieti testimoni dell'amore verso Dio e verso il prossimo.
Giovane figlia di Sion, Stella del mattino
che guidi i passi dell'umanità
attraverso il [Grande] Giubileo verso l'avvenire,
orienta la gioventù del nuovo millennio
verso Colui che è "la luce vera, che illumina ogni uomo" (Gv 1, 9). Amen!

(San Giovanni Paolo II)

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

All'inizio di questa Quaresima giubilare, cammino di Speranza, da veri pellegrini sosteniamoci vicendevolmente nella preghiera e innalziamo al Padre la preghiera di tutta la Chiesa, in particolar modo per le vocazioni.

Sostieni i nostri passi, o Signore!

- Accompagna la Chiesa nel cammino dell'Anno Santo, perché possa rinnovare lo slancio e la passione di annunciare il Vangelo agli uomini del nostro tempo. Preghiamo:
- Sostieni con l'abbondanza del tuo Spirito il vescovo eletto Riccardo in questo tempo di attesa e di preparazione ad essere nostro pastore, perché possa essere costruttore di pace e tessitore di comunione nella comunità diocesana. Preghiamo:
- Guida i catecumeni e quanti si preparano a ricevere i sacramenti nella prossima Pasqua, perché l'incontro con la Grazia sia davvero significativo per ciascuno e provochi cammini di fede autentica. Preghiamo:
- Libera gli uomini dalla schiavitù del peccato, della guerra e della violenza, perché tutti possano servirti nella verità e nella concordia. Preghiamo:
- Incoraggia i giovani del Seminario e quelli in cammino di ricerca vocazionale perché possano compiere scelte di vita generose. Preghiamo:
- Dona ai giovani la Grazia di fare esperienze spirituali significative e di trovare fratelli maggiori capaci di provarli e di sostenerli. Preghiamo:
- Custodisci nel tuo Cuore quanti annunciano il Vangelo in terre di missione e in particolar modo in contesti di persecuzione. Preghiamo:
- Ricompensa con il dono della tua pace i missionari e le missionarie morti lo scorso anno, perché godano la fedeltà delle tue promesse. Preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

O Dio, che ci nutri dell'unico pane e ci sostieni con l'unica speranza, rafforzaci con la tua grazia, perché, divenuti in Cristo un solo corpo e un solo spirito, possiamo risorgere con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE – DIO SIA BENEDETTO... – CANTO DI REPOSIZIONE

SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
Giovedì 6 marzo alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di Orsago